

# Duomo di Salò - complesso

Salò (BS)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/BS270-00271/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/BS270-00271/>

## CODICI

Unità operativa: BS270

Numero scheda: 271

Codice scheda: BS270-00271

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Brescia

Ente competente: S74

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: BS270-00271

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: cattedrale

Denominazione: Duomo di Salò - complesso

Fonte della denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte della denominazione: La Diocesi di Brescia. Guida per l'anno 2005

### ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Duomo di S. Maria Annunziata

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017170

Comune: Salò

Indirizzo: Piazza del Duomo

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Vicolo Campanile, 2

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Ingresso libero

Tel.0365 521700 fax 0365 523294 - info@parrocchiadisalo.it

Come arrivare:

in auto: da Milano, prendere l'A4, uscita Brescia Est, seguire per Verona; proseguire per SS45bis fino a Salò.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE [1 / 3]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: delle Vacche, Filippo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XV

Specifiche: #EXPO#

### AUTORE [2 / 3]

Ruolo: costruzione portale

Autore/Nome scelto: Della Porta, Antonio

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

### AUTORE [3 / 3]

Ruolo: costruzione portale

Autore/Nome scelto: Cairano, Gaspare

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

### **AMBITO CULTURALE**

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

## **NOTIZIE STORICHE**

### **NOTIZIA [1 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: seconda metà

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]**

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: prima metà

### **NOTIZIA [2 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia: L'antica pieve risale al sec. XI e di questa rimane traccia soltanto nel basamento del campanile.

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]**

Secolo: sec. XI

### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]**

Secolo: sec. XI

### **NOTIZIA [3 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: situazione

Notizia

La storia del Duomo di Salò ha inizio nel 1418, quando il Comune della cittadina lombarda riceve da Papa Martino V l'autorizzazione a rimodernare l'antica pieve di S. Maria Annunciata, ormai ridotta a un rudere.

### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]**

Secolo: sec. XV

Data: 1418/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]**

Secolo: sec. XV

Data: 1418/00/00

**NOTIZIA [4 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Nell'autunno 1453 l'architetto Filippo delle Vacche da Caravaggio, ricevuto l'incarico di progettare il nuovo edificio, è chiamato ad avviare i lavori. L'autore del progetto per il duomo di Salò appartiene a quella cultura di transizione tra gotico e Rinascimento che segna tanti edifici lombardi degli stessi anni. I lavori continuano per diversi anni, con lentezza: nel 1487, conclusa la sagrestia, ancora si lavorava alla pavimentazione marmorea, e la cupola, iniziata tra il 1506 e il 1507, è ultimata solo nel 1522, quando ormai risultava del tutto anacronistico il modello a ombrello con spicchi separati da costoloni, ripreso da esempi tardogotici veneziani.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]**

Secolo: sec. XV

Data: 1453/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]**

Secolo: sec. XVI

Data: 1522/00/00

**NOTIZIA [5 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: realizzazione apparato decorativo

Notizia

L'apparato decorativo interno della chiesa è realizzato a partire dalla fine del XV secolo. Tra il 1506 e il 1509 è aggiunto il portale rinascimentale di Gaspare da Coirano, mentre alla fine del XVI sec. sono eseguite le decorazioni delle volte ogivali di Tommaso Sandrini. Nello stesso periodo vengono aperte anche le cappelle laterali.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]**

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

Validità: ca.

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]**

Secolo: sec. XVI

**NOTIZIA [6 / 6]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: perdita apparato decorativo interno

Notizia

I rifacimenti e le diverse campagne di restauro eseguite nel corso del XIX secolo e soprattutto dopo il terremoto del 1901, alterarono profondamente il volto della chiesa e portarono alla perdita di gran parte dell'apparato decorativo interno. A seguito del terremoto, nel 1906, si decise inoltre di trasferire in Duomo i dipinti più importanti che l'edificio conservava, tra questi, due opere di Romanino.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]**

Secolo: sec. XIX

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]**

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

### **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

L'edificio religioso, che sorge al centro del nucleo più antico di Salò, a ridosso del lungolago, ha un impianto a tre navate con colonne in pietra grigia, sorreggenti altissimi archi e volte ogivali. Le cappelle laterali sono del XVI sec.; il campanile conserva il basamento della chiesa più antica, ma è databile tra la fine del XIV e l'inizio del XV

### **ELEMENTI DECORATIVI**

#### **ELEMENTI DECORATIVI [1 / 4]**

Ubicazione: facciata

Collocazione: esterna

Tipo: portale

Qualificazione del tipo

Inquadrato da coppie di colonne e sormontato da una lunetta con timpano, dove risalta il gruppo scultoreo dell'Annunciazione.

Materiali: marmo

#### **ELEMENTI DECORATIVI [2 / 4]**

Collocazione: interna

#### **ELEMENTI DECORATIVI [3 / 4]**

Collocazione: interna

#### **ELEMENTI DECORATIVI [4 / 4]**

Collocazione: interna

### **CONSERVAZIONE**

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2016, osservazione diretta

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

### USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA ANNUNCIATA DUOMO

Tipo provvedimento: L. n. 1089/1939

Estremi provvedimento: 1912/02/17

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: BS270-00271\_01

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: BS270-00271\_01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Data: 2006/00/00

Codice identificativo: BS270-00271\_D01

Visibilità immagine: 2

Nome del file: BS270-00271\_D01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: BS270-00271\_02

Note: Vista dal Lungolago

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BS270-00271\_02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: BS270-00271\_03

Note: Vista dal Lungolago

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BS270-00271\_03.jpg



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: BS270-00271\_04

Note: Prospetto sud, abside

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BS270-00271\_04.jpg

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: BS270-00271\_05

Note: Facciata, portale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: BS270-00271\_05.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Provincia di Brescia

Nome: Tognazzi, G.

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]**

Data: 2009

Nome: Ribaldo, Robert

Ente: Sirbec

Funzionario responsabile: Minervini Enzo

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00188 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 188

Codice scheda: LMD80-00188

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: BS270-00271

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Salò, Duomo

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

La storia del Duomo di Salò comincia nel 1418, quando il Comune della cittadina lombarda riceve da papa Martino V l'autorizzazione a rimodernare l'antica pieve di S. Maria Annunciata, ormai ridotta a un rudere.

Nell'autunno 1453 l'architetto Filippo delle Vacche da Caravaggio, che aveva ricevuto l'incarico di progettare il nuovo edificio, fu chiamato ad avviare i lavori. La sola certezza è che l'autore del progetto per il duomo di Salò appartiene a quella cultura di transizione tra gotico e Rinascimento che segna tanti edifici lombardi degli stessi anni: il luminoso vano quadrato del presbiterio, ampio e armonioso, suggerisce però qualche attenzione per i modi nuovi dell'architettura rinascimentale. Il modello di riferimento, scelto per esplicito desiderio dei committenti, è quello della chiesa veronese di S. Anastasia, che non fu tuttavia ripetuto alla lettera: resta la partizione in tre navate, ma è inferiore il numero delle campate, cinque invece che sette, e inferiore il numero delle absidi poligonali che concludono la struttura, tre, e non cinque come a Verona; ed è più equilibrato, inoltre, il rapporto di proporzione tra la nave centrale e le navate laterali. I lavori continuarono per diversi anni, con lentezza: nel 1487, conclusa la sagrestia, ancora si lavorava alla pavimentazione marmorea, e la cupola, iniziata tra il 1506 e il 1507, fu terminata solo nel 1522, quando ormai risultava del tutto anacronistico il modello a ombrello con spicchi separati da costoloni, ripreso da esempi tardogotici veneziani.

Nel 1493 venne collocato nel presbiterio il grande Crocifisso scolpito da Giovanni Teutonico più di quarant'anni prima, di fattura nervosa e di straordinario virtuosismo tecnico nella resa del reticolo delle vene sul corpo di Cristo e delle gocce di sangue che scorrono dalle ferite del capo e del costato. In quel momento il Crocifisso era il solo oggetto d'arte della chiesa, fatta eccezione per qualche modesto affresco alle pareti: era vuota, infatti, la cornice lignea commissionata nel 1473 a Bartolomeo da Isola Dovarese, compiuta nel 1475, e brillante esempio di intaglio tardogotico, tutto trafori e finenze decorative.

Nel 1500, finalmente, si trovò una soluzione: si decise di collocare nella cornice dieci statue lignee, che dovevano

raffigurare la Madonna col Bambino,

il Cristo risorto e i santi protettori delle otto chiese dipendenti dall'antica pieve di Salò. Le statue furono commissionate a Pietro Bussolo, artista di origine forse milanese, e di cultura affinata sugli esempi pittorici di Foppa e di Zenale, che le consegnò l'anno successivo, nel 1501. Per la finitura pittorica fu chiamato un "magister Vincentius pictor" che la critica ha proposto di identificare con Vincenzo Foppa.

Nel 1506 fu affidata a un "Gasparo da Milano" e a un "Antonio da Como citadin de Bresa" la costruzione del portale maggiore del Duomo: la critica identifica solitamente il primo con Gaspare da Coirano e il secondo con uno dei principali collaboratori di Gasparo, Antonio della Porta, detto il 'Tamagnino'. Conferma l'ipotesi anche la cultura che mostra il portale, ben diversa dai moduli tardogotici del resto dell'edificio, e vicina, piuttosto, per eleganza e sobrietà, a certe soluzioni che si andavano adottando in quel tempo alla Loggia, aggiornate sulle novità bramantesche.

Dell'antica decorazione murale, eseguita a partire dalla fine del XV secolo, nulla sopravvive, per i rifacimenti e le diverse campagne di restauro che, nel corso del XIX secolo e soprattutto dopo il terremoto del 1901, alterarono profondamente il volto della chiesa: e dispersioni e integrazioni hanno modificato anche l'arredo pittorico originale. Nel 1906, dopo il terremoto che aveva gravemente lesionato l'antica chiesa di S. Bernardino, si decise di trasferire in Duomo i dipinti più importanti che l'edificio conservava: tra gli altri, due opere di Romanino.

## NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Dedicato all'Annunziata, fu ricostruito su un edificio più antico tra il 1453 e il 1502 in forme tardo-gotiche, diviso a tre navate da colonne in pietra grigia. Di tale costruzione rimangono le strutture del campanile e delle finestre con cornici in cotto sul fianco destro e la Sala del Capitolo dove campeggiano affreschi quattrocenteschi. Nello stesso periodo intorno al Duomo fu tutto un susseguirsi di cantieri di palazzi su portici voltati a seguire il tessuto gotico dei vicoli.

Tra il 1506 e il '09 venne aggiunto il portale rinascimentale di Gaspare da Coirano.

Della fine del XVI sec. sono le decorazioni delle volete ogivali di Tommaso Sandrini. Nello stesso periodo vengono aperte anche le cappelle laterali.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto